



# **IDENTICITY: Shaping Urban Transformation — Concept Statement and Thematic Overview**

## ***Rizoma Architetture***

### **IDENTICITY — Custodire, stratificare, restituire**

Per **Rizoma Architetture**, IDENTICITY non è semplicemente un tema progettuale: è una presa di posizione.

È la convinzione profonda che i luoghi custodiscano un'anima, fatta di tracce, trasformazioni e vite vissute — e che intervenire su di essi significhi, prima di tutto, ascoltarli e rispettarli. Per farlo, è necessario assecondarne la natura e comprendere il significato della loro evoluzione storica, sociale e umana di cui la cifra stilistica e architettonica non sono che la forma e involucro esterno.

È qui che IDENTICITY si inserisce coerentemente nel contesto della decima edizione dell'*Italian Design Day*, il cui tema è “Re-Design. Regenerating spaces, objects, ideas, relations.” Citando le parole di Mario Cucinella, rappresentante dell'Italia come Design Ambassador per il design Day 2026: *“Il design è un processo di trasformazione. Un modo per ripensare spazi, oggetti, idee e le relazioni tra di essi. La rigenerazione oggi richiede una visione integrata in cui architettura, design e pensiero urbano lavorino insieme per affrontare le sfide ambientali e sociali che stanno modellando le nostre città.”*

**“Reclaiming spaces” non è dunque un atto di conquista, ma un gesto di restituzione** perché, preservare l'identità di un luogo significa riconoscere che la sua storia\_ quella specifica storia\_ è anche la nostra. È un valore umano, prima ancora che sociale o architettonico.

I tre progetti presentati da Rizoma Architetture — **Jo&Joe Roma**, **CX Bicocca** e **TSH Bologna** — rappresentano tre modi diversi, ma profondamente coerenti, di incarnare questo principio. Nella loro rivisitazione da parte di Rizoma, gli edifici sono stati trasformati in spazi ibridi in cui far convivere spontaneamente e in maniera flessibile hotel, studentato, F&B, work spaces e aree comuni funzionali e ludiche, dalla lavanderia agli auditorium e





piscine. Un modo coscienziosamente strutturato per preservare e rigenerare spazi e identità.

---

## Jo&Joe Roma — Il progetto epidermico

Jo&Joe Roma è un luogo dove **il tempo non si è mai fermato, ma ha continuato a depositarsi.**

Dalle fondamenta di una **domus romana**, trasformata in **convento** nel Settecento e poi in **hotel** nel dopoguerra, emerge una stratificazione potente, quasi geologica.

**L'intervento di Rizoma** non cancella né mimetizza. **Aggiunge**, palesando la stratificazione e “carne viva” del susseguirsi storico.

Quello attuale è **uno strato nuovo, dichiarato, contemporaneo, volutamente dirompente: un linguaggio pop, vibrante, che dialoga con l'estetica del nuovo barocco.** Un segno epidermico, appunto — visibile, audace, ma superficiale nel senso più nobile del termine: reversibile nella sua percezione, rispettoso nella sua intenzione.

Qui, **l'identità** non è congelata. È un **equilibrio dinamico tra continuità e interruzione, tra memoria e discontinuità.** È **l'armonia di ciò che evolve senza dimenticare.**

---

## CX Bicocca — Flessibilità e reversibilità

**CX Bicocca nasce come fabbrica:** uno spazio seriale, un'architettura tipicamente fordista votata al ciclo produttivo della catena di montaggio, uno spazio disumanizzante, studiato per il connubio perfetto tra gli esseri umani e le macchine.

La sua identità originaria è caratterizzata dalla flessibilità e continuità degli ambienti, pensati per accogliere il lavoro ripetuto, collettivo. Qui, le operaie in batteria chiudevano a mano sigarette di tabacco per il proficuo mercato dei consumatori, fumatori incalliti.

A quest'anima di ripetitività produttiva, affollata di lavoratrici, è poi seguito il vuoto, **l'abbandono** e infine la decadenza del **degrado urbano con i suoi graffiti** su muri grezzi. Nella loro brutalità, pure questi sono tracce identitarie, cicatrici e tattoo di vita.





Rizoma interviene senza negare nulla di questo: né l'anima industriale né i graffiti. Introduce un **nuovo uso** — studentato e hotel — ma lo fa attraverso un principio radicale: **la reversibilità**. Le camere vengono costruite a secco, come un **layer temporaneo e contemporaneo**. Uno strato che può essere rimosso, “spellato”, restituendo lo spazio alla sua natura originaria.

IDENTITY qui si manifesta come **rispetto della possibilità. Non solo di ciò che è stato, ma anche di ciò che potrebbe ancora essere.**

---

## **TSH Bologna — Esistenze stratificate**

TSH Bologna è un edificio nato negli **anni '70** come simbolo di efficienza fordista: massivo, chiuso, razionale. Un bunker in cemento armato sede della ex SIP, poi Telecom.

Nella sua storia, l'obsolescenza del servizio offerto, conseguente all'avvento di nuove tecnologie, si è tradotto in **abbandono**. Anni di identità precaria.

Poi, tra il 2012 e 2020 ancora la vita, in una forma fragile e sconvolgente: quella delle oltre 200 famiglie di rifugiati che lo hanno **occupato**, trasformandolo in spazio di sopravvivenza e necessità. Un'anima apolide, illegale ma con una voce potente, che fa parlare.

Quando **Rizoma** entra, trova tutto questo. Non solo architettura, ma **esistenze stratificate**. Il progetto **non sceglie una sola identità. Le tiene insieme, trasformandolo \_ ancora una volta \_ in uno spazio ibrido.**

**All'interno, preserva la flessibilità originaria e accoglie nuovi spazi ibridi.** Mantiene una tensione viva, quasi punk, in sintonia con l'anima del quartiere Bolognina in cui è collocato TSH Bologna.

**All'esterno, invece, interviene con decisione: l'edificio viene trasformato, reso sostenibile, rigenerato. Da simbolo di disagio a modello ecologico.**

**Oggi TSH Bologna** è anche un luogo attivo, un incubatore di energie e idee che ospita e promuove hub e start-up innovative dell'imprenditorialità locale.

**Un organismo che non solo conserva identità, ma ne genera di nuove.**





---

## IDENTICITY — Il valore dell'imperfetto

In tutti e tre i progetti, **Rizoma Architetture** lavora per **addizione, non per sottrazione.**

**Non cancella: stratifica.**

**Non uniforma: accoglie differenze.**

IDENTICITY è questo: riconoscere che **l'identità di un luogo** non è mai pura, ma **sempre composta.** È fatta di conflitti, sovrapposizioni, fratture, cicatrici. E proprio per questo ha un valore inestimabile. **Custodirla non significa proteggerla dal cambiamento, ma permetterle di continuare a evolversi** — con rispetto, consapevolezza e responsabilità.